

Agici-Accenture: "Multiutility ormai fuori dalla crisi"

Nel 2010 ricavi e utili aggregati in crescita dell'8% e del 281%. I dati dell'Osservatorio. Premiato Tommasi (Hera)

E' stato presentato oggi a Milano l'undicesimo Osservatorio delle Utilities realizzato da Agici e Accenture. L'edizione di quest'anno riporta i dati in crescita delle multiutility che, nel 2010, hanno mostrato chiari segni di uscita dalla crisi con ricavi e utili aggregati che hanno raggiunto una crescita dell'8% e del 281%.

Le carte vincenti -sottolinea l'Osservatorio- è la diversificazione del business e il mantenimento di uno stretto legame con il territorio. Tra i trend evidenziati emergono il blocco delle grandi operazioni di fusioni e acquisizioni, massicci investimenti e l'orientamento verso i Paesi in via di sviluppo.

In particolare, l'analisi dell'Osservatorio sui concreti effetti della crisi nel settore utilities si divide in due parti: nella prima si concentra sulle strategie di crescita delle prime dieci utility italiane nei settori di elettricità, gas, idrico e rifiuti, mentre nella seconda analizza le operazioni con rilevanza strategica di 40 aziende rappresentative del mercato europeo (elettricità e gas).

Per quanto riguarda le performance economiche e piani strategici delle Utility italiane, il 2010 ha segnato un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (su cui avevano gravato le sanzioni Ue), mentre le stime al 2011 confermano il trend positivo e indicano ricavi e utili in crescita rispettivamente del 7% e del 21%.

diversa la situazione per i grandi gruppi energetici, "per loro - spiega il presidente di Agici Andrea Gilardoni - la ripresa sembra più lenta". In base alle stime degli analisti, i ricavi aggregati 2010-2011 risultano stabili sui livelli del 2009 e significativamente inferiori al picco del 2008 (-23%); stessa situazione per gli utili aggregati, stabili sui livelli del 2009 e inferiori (-21%) rispetto a quelli pre-crisi (2007).

"Infine, i gruppi non quotati, attivi solo nei settori ambientali, presentano criticità slegate al contesto macroeconomico, che da sempre ne affliggono la redditività: piccola dimensione, scarso orientamento all'efficienza e tariffe non in grado remunerare i pur necessari investimenti".

Diversa la situazione delle utility paneuropee, analizzate nella seconda parte dell'Osservatorio: "Nel 2010 - dichiara Luca

Cesari, managing partner di Accenture, responsabile del settore utilities a livello mondiale - le operazioni di M&A hanno raggiunto un valore complessivo di oltre 55 miliardi di € contro 96 miliardi del 2009.

Le risorse finanziarie sono state in parte destinate alla riduzione del debito e in misura superiore saranno dedicate allo sviluppo di nuovi mercati con tassi di crescita ormai impensabili per l'Europa: come Brasile, Cina e India".

Nel corso della giornata, infine, è stato consegnato dal presidente di Hera Tommaso Tommasi, il premio "Manager Utility dell'anno 2010" (Ambiente) dalla rivista Management delle Utilities per lo "sviluppo equilibrato e continuo di Hera, azienda leader in Italia nei settori ambientali".

